

AREA

Dolomiti di Brenta

CIMA

Cima Brenta Alta

VERSANTE

Est - Ovest

QUOTA

Tra 2550 - 2800m

DIFFICOLTÀ

Media

TEMPO NECESSARIO

4.30 h dal Rifugio Alimonta al Rifugio dei Brentei.

BELLEZZA

5

DIFFICOLTÀ DESCRIZIONE

Percorso non particolarmente difficile ma a tratti molto esposto. Sempre ottimamente attrezzato.

DISLIVELLO TOTALE

600 m

DISLIVELLO FERRATA

400 m

PERIODO

Da giugno a ottobre

FREQUENTAZIONE

Alta

MATERIALI

Normale dotazione da ferrata. Picozza e ramponi specialmente ad inizio della stagione

ACCESSO GENERALE

Da Madonna di Campiglio salire in macchina fino al parcheggio al Rifugio Vallesinella (1513m).

ACCESSO

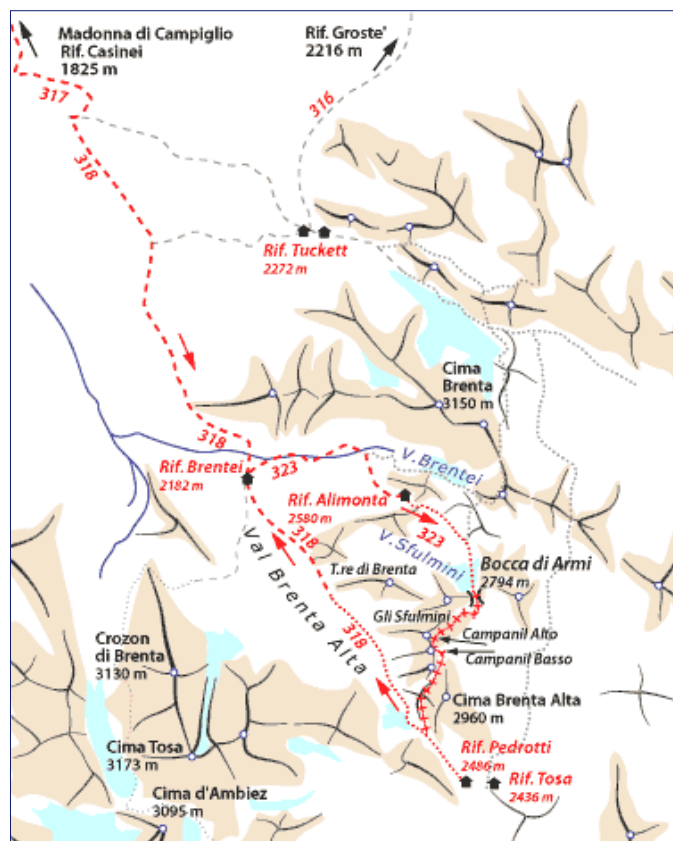
Dal Rifugio Vallesinella (1513m) proseguire a piedi, lungo il facile sentiero n.317, al Rifugio Casinei (1825m) e poi per il Sentiero dei Brentei n. 318 al Rifugio dei Brentei (2182m, 2 ore). Da qui in un ora, per il sentiero n. 393, al Rifugio Alimonta (2580m).

DESCRIZIONE SALITA

Dal Rifugio Alimonta (2580m) si inizia facilmente sul sentiero 323 salendo poi per il nevaio degli Sfulmini (attenzione in caso di neve dura in prima mattinata) alla ventosa Bocca di Armi, dove è posto l'inizio della Via Ferrata (30 min). Dopo le prime scale in ferro si raggiunge la cengia che, con fune metalliche, porta sul versante est delle Torre di Brenta. Esposta, ma finalmente riparato dal vento, inizia qui la vera 'traversata su cengia' delle Bocchette Centrali, che in breve porta al punto chiave della ferrata: l'emozionante cengia a forma di ferro di cavallo del sentiero Figari. Questo tratto largo non più di 50 cm, molto esposto ma ottimamente attrezzato, porta sotto gli Sfulmini all'impressionante vista sul Campanile Alto e lo splendido Campanile Basso. Da qui si continua quindi in leggera discesa, sempre sul versante orientale, aggirando prima il Campanile Alto (punto di sosta con vista) per scendere a zig zag e con attenzione su rocce spesso bagnate ad un nevaio facile. Superato quest'ultimo si continua a scendere in un ambiente maestoso, per arrivare quasi a toccare il mitico Campanile Basso, salito per la prima volta nel 1899 dagli austriaci Ampferer e Berger. Il silenzio è interrotto soltanto dalle cordate di arrampicatori impegnate sulle vie e dal vento che riprende nuovamente a soffiare in vicinanza alla forcella. Scavalcata la forcella con breve salita su terreno scivoloso si raggiunge una croce in ferro, prima di scendere verso destra sul versante ovest del Cima Brenta Alta. Da qui consunti gradini e scale scendono ad un'altra cengia che si segue rimanendo in quota. Godendo della splendida vista sulla Cima Tosa e sul Crozzon di Brenta, infine si percorrono le ultime scale in ferro ed il nevaio finale.

DESCRIZIONE DISCESA

Scesi sul ghiacciaio posto sotto la Bocca di Brenta si può rientrare in un ora, per facile Sentiero dei Brentei (n. 318), al Rifugio dei Brentei (2182m). Quindi, con un'altra ora e mezza, al Rifugio Vallesinella ed il



parcheggio. Oppure si può proseguire in salita per la Bocca di Brenta e scendere al Rifugio Tommaso Pedrotti (2491m), punto di partenza per altre vie ferrata (o meritata sosta prima della lunga discesa giù a Molveno).

BIBLIOGRAFIA

«Dolomiti e Brenta Guida alle ferrate»

Oltre 120 vie ferrate di EUGEN E HUESLER
Editrice Frasnelli-Keitsch

**LINK**

<http://cortina.dolomiti.org>
<http://www.planetmountain.com>

INTRODUZIONE

Con la Via delle Bocchette Alte la Via delle Bocchette Centrali è giustamente considerata tra le più belle vie ferrate delle Dolomiti di Brenta. Dopo una facile salita iniziale su nevaio, l'itinerario attraversa in quota un ambiente selvaggio su cengie molto esposte ma sempre ottimamente attrezzate. Con giornate limpide la vista verso est si estende dal lago di Molveno fino al Civetta e alla Marmolada, prima di toccare verso ovest il Campanile Alto ed il maestoso Campanile Basso. Abbinata come seconda tappa alla Via delle Bocchette Alte garantisce due giorni indimenticabili, con pernottamento ideale al Rifugio Alimonta.